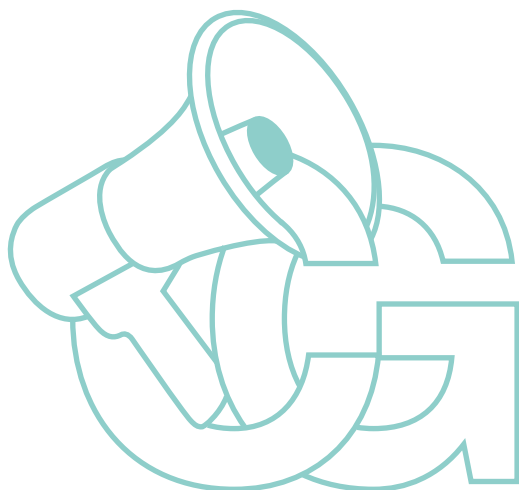




## Libertà di opinione e di espressione



Cultura generale  
LIBERTÀ DI OPINIONE E  
DI ESPRESSIONE



### ARTICOLO 19

#### LIBERTÀ DI OPINIONE E DI ESPRESSIONE

«Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.»

DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI  
DIRITTI DELL'UOMO (DUDU), 1948

### DESCRIZIONE

Per apprendere i diritti umani, gli allievi analizzano la libertà d'espressione e d'opinione e arrivano, attraverso esempi concreti, a disegnarne i limiti.

«Ho concepito questa attività in relazione ai diritti fondamentali, per sensibilizzare gli allievi alla tematica e favorire la discussione.»

Tvrtko Brzović, insegnante di cultura generale presso una scuola professionale

### LEGAME CON IL PROGRAMMA QUADRO

**MATURITÀ PROFESSIONALE.** Integrate alle discipline fondamentali, queste attività permettono agli allievi di «esprimere i propri punti di vista; ascoltare gli altri; porsi nella prospettiva dell'altro; comunicare in modo rispettoso; collaborare per raggiungere un risultato.»

→ PQ.MP. Programma quadro d'insegnamento per la maturità professionale, pagina 18.

**FORMAZIONE PROFESSIONALE.** La formazione professionale aspira, tra gli obiettivi generali, a promuovere competenze politiche, etiche e giuridiche. Questa attività rafforza la competenza etica, cioè la «percezione critica della propria intuizione morale e dei propri sentimenti»; le competenze politiche, formando cittadini che «non accettino passivamente le decisioni bensì partecipino attivamente al processo decisionale» e infine le competenze giuridiche, mostrando agli allievi che «il diritto regola i rapporti degli individui tra di loro, tra loro e lo Stato in cui vivono e tra gli Stati.»

→ PQ.FP. Formazione Professionale: Programma quadro per l'insegnamento della cultura generale, pagine 12,15 e 17.

### INFORMAZIONI GENERALI

**MATERIE:** cultura generale, italiano, comunicazione

**LIVELLO:** 15-20 anni, scuola professionale,

2° - 4° anno apprendistato, maturità professionale

**DURATA:** 45 minuti

**FORMA:** lavoro di classe e lavoro di gruppo

UN'INIZIATIVA DI:

**AMNESTY  
INTERNATIONAL**





## Sono davvero libero di dire quello che voglio?



### OBIETTIVI:

- ≈ Gli allievi conoscono l'importanza fondamentale della libertà di espressione e opinione tra i diritti umani.
- ≈ Gli allievi sono in grado di definire la libertà di espressione e di opinione.
- ≈ Gli allievi comprendono i limiti della libertà di opinione. Sanno argomentare per sostenerli.
- ≈ Gli allievi famigliarizzano con gli altri diritti e libertà enunciati nella Dichiarazione Universale e ne comprendono l'interdipendenza.

**DURATA:** 45 minuti

**MATERIALE:** presentazione «Differenti forme della libertà d'opinione», scheda «Si può dire in pubblico?», scheda «Definizione della libertà di espressione», testo della Dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo e scheda didattica complementare «Definizione della libertà d'espressione».

3. L'insegnante distribuisce a ciascuno una copia della scheda «Definizione della libertà di espressione» e chiede ai ragazzi di scrivere ciò che per loro significa «libertà d'espressione». (5 minuti)
4. L'insegnante presenta i diritti umani fondamentali e la libertà d'opinione. È il momento in cui definire i limiti della libertà d'espressione, la lettura dell'articolo 29 della Dichiarazione può essere un punto di partenza. L'insegnante distribuisce una copia del testo della DUDU e invita i ragazzi a riscrivere la loro definizione della libertà d'espressione sulla scheda «Definizione della libertà di espressione» alla luce di quanto emerso. (5 minuti)
5. A coppie – Gli allievi confrontano quanto scritto sulla scheda «Si può dire in pubblico?» (3 minuti) ne discutono tra loro e, se lo reputano necessario, completano o modificano quanto scritto. (5 minuti)
6. L'insegnante presenta ai ragazzi altre affermazioni critiche, può ispirarsi all'attualità o alla scheda complementare «Definizione della libertà d'espressione». Insieme si discutono le dichiarazioni proposte tenendo presente l'interdipendenza della libertà d'opinione con altri diritti come il divieto di discriminare o la libertà personale. (15 minuti)

### APPROFONDIMENTI E INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

#### SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'

1. L'insegnante apre l'incontro introducendo brevemente il tema della libertà d'espressione, senza approfondire troppo. (5 minuti)
2. A coppie - A ciascuna coppia si consegna una copia della scheda «Si può dire in pubblico?». Gli allievi dovranno decidere se le espressioni proposte si possono sostenere in pubblico senza violare altri diritti della DUDU. (10 minuti)

- ≈ AMNESTY INTERNATIONAL BELGIO: Dossier pédagogique: liberté d'expression [on-line], disponibile su: [www.amnestyinternational.be/doc/militer-pres-de-chez-vous/les-groupes-ecoles/1-espace-enseignants](http://www.amnestyinternational.be/doc/militer-pres-de-chez-vous/les-groupes-ecoles/1-espace-enseignants) (in francese)
- ≈ AMNESTY INTERNATIONAL SVIZZERA: Dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo [on-line], disponibile su: [amnesty.ch/it/scuole/da-scaricare](http://amnesty.ch/it/scuole/da-scaricare)
- ≈ AMNESTY INTERNATIONAL SVIZZERA: Libertà di espressione [on-line], disponibile su: [amnesty.ch/fr/themes/autres/liberte-d-expression](http://amnesty.ch/fr/themes/autres/liberte-d-expression) (in francese)
- ≈ AMNESTY INTERNATIONAL SVIZZERA: Diritti umani [on-line], disponibile su: [www.amnesty.ch/it/scuole/da-scaricare](http://www.amnesty.ch/it/scuole/da-scaricare)
- ≈ ASSOCIATION HUMAN RIGHTS.CH: Articolo 19 – Libertà di espressione e di informazione [on-line], disponibile su: [humanrights.ch/fr/service/droits-humains-en-bref/liberte-d-039expression/](http://humanrights.ch/fr/service/droits-humains-en-bref/liberte-d-039expression/) (in francese)



## Si può dire in pubblico?



**OBIETTIVO:** Sapete dire in quali occasioni si può invocare la libertà d'espressione per sostenere le proprie idee e quando invece ciò non è possibile.

**COMPITO 1:** Nella tabella qui sotto trovate alcune dichiarazioni che sono state sostenute pubblicamente da differenti persone. Chiedetevi se, a vostro parere, si tratta della forma corretta in cui esprimere queste opinioni. Queste dichiarazioni sono protette dalla libertà d'espressione o ledono i diritti di altre persone? Motivate le vostre risposte.

DICHIARAZIONE	S I / N O	MOTIVAZIONE
Non vi è stato alcun un genocidio del popolo ebraico durante la Seconda Guerra mondiale.		
Chiunque voglia lavorare riesce a trovare un impiego.		
Le donne in cucina!		
Tutti i Rom sono criminali.		
I pensionati con l'AI si godono la vita e non fanno più nulla.		
I tifosi di calcio sono spesso inclini alla violenza e hooligans.		
Gli omosessuali non possono essere buoni genitori.		

**COMPITO 2:** Scrivete le conclusioni che potete trarre dalle vostre analisi e discussioni.

---



---



---



---



---



## Definizione della libertà di espressione



La libertà di espressione è uno dei fondamentali sui cui poggia il sistema dei diritti umani. Questo esercizio vuole farvi riflettere e discutere sul significato e sul valore che voi date a questa libertà e su come potrebbe essere definita per voi. Potete basarvi sulla definizione di diritti umani riportata qui sotto.

**DIRITTI UMANI: COSA SONO?**

I diritti umani sono i diritti e le libertà che ci appartengono in quanto esseri umani indipendentemente da dove siamo nati o viviamo, dalla religione, dal sesso o da qualunque altra cosa. Sono diritti soggettivi, definiti per proteggere gli aspetti fondamentali dell'essere umano contro l'arbitrio del potere, in pace come in guerra. Essi sono universali e inalienabili.

**COMPITO 1:** Scrivete la vostra definizione di libertà di espressione, pensate a che cosa è per voi, dove inizia e dove sono i suoi limiti.

**COMPITO 2:** Completate quando da voi scritto con la definizione di libertà d'espressione scritta nella DUDU.

**LA MIA DEFINIZIONE DI LIBERTÀ D'ESPRESSIONE:**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**DEFINIZIONE DELLA DUDU:**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---



## Definizione della libertà d'espressione



Amnesty International Belgio  
Dossier pedagogico: la libertà d'espressione, 2011

« Nessun paese con un regime democratico e una stampa relativamente libera ha mai sofferto una carestia... Non conosco eccezioni »

**AMARTYA SEN,  
PREMIO NOBEL PER L'ECONOMIA**

### A . UNA LIBERTÀ FONDAMENTALE

Cos'è il diritto alla libertà d'espressione? Innanzitutto è un diritto umano, sancito all'articolo 19 della Dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo del 1948. Si tratta pertanto di un diritto fondamentale.

L'importanza primordiale della libertà d'espressione è riconducibile al fatto che esistono dei rapporti di interdipendenza tra questo e tutti gli altri diritti, in quanto ne consolida l'esercizio. Secondo un rapporto dell'UNESCO su « mass-media, sviluppo e sradicamento della povertà », pubblicato nel 2006, esiste una forte correlazione positiva tra la libertà d'espressione e il miglioramento dei redditi, la riduzione della mortalità infantile e il progresso in materia di alfabetizzazione delle persone adulte.

Non vi sono quindi limiti a questa libertà? Possiamo giustificare qualsiasi tipo di discorso o di comunicazione in nome della libertà d'espressione? La risposta è no.

### B. I LIMITI

Dove si possono tracciare i limiti? La difficoltà principale deriva dal fatto che i trenta diritti fondamentali sanciti nella Dichiarazione universale non sono classificati in ordine gerarchico e possono entrare in conflitto tra di loro. Se da una parte alcuni diritti sono assoluti, come il diritto alla vita (articolo 3) e il diritto a non essere sottoposto a trattamenti disumani e degradanti (articolo 5), d'altra, in determinate circostanze, alcuni diritti possono sottostare a restrizioni e questo è il caso della libertà d'espressione.

Ciascun paese applica o limita la libertà d'espressione in base al suo regime politico e al suo contesto socio-culturale e tali restrizioni sono iscritte chiaramente nelle leggi. Non esiste una regola assoluta. Consideriamo qualche esempio:

**LA SICUREZZA DELLO STATO.** In Grecia, nel 1992, M. Hadjianastassiou, un ingegnere aeronautico delle forze aeree, aveva divulgato informazioni sulla tecnica di produzione di armi pericolose. Condannato dalla Grecia a due anni e mezzo di detenzione, l'ingegnere invocò a sua difesa il diritto alla libertà d'espressione. Tuttavia, le informazioni che M. Hadjianastassiou aveva divulgato, se fossero finite nelle mani di individui malintenzionati, avrebbero potuto rappresentare una grave minaccia per la sicurezza dello Stato greco. La restrizione della libertà d'espressione di M. Hadjianastassiou era pertanto legittima.

**LA PRESERVAZIONE DEI VALORI MORALI.** In Svizzera, nel 1988, sono state confiscate le tele del pittore M. Muller durante un'esposizione. Le immagini rappresentavano in modo esplicito e particolarmente crudo atti sessuali. L'esposizione era aperta al pubblico e non vi erano limiti di età o altro per l'ingresso. I giudici hanno ritenuto che la natura delle immagini fosse tale da nuocere a un pubblico non preparato. M. Muller sosteneva invece che il suo diritto alla libertà d'espressione non era stato rispettato. Altri invece erano dell'opinione che i mezzi usati dalla Svizzera fossero legittimi e proporzionali all'obiettivo.

Sebbene la specificità morale degli Stati fa sì che ciascuno Stato possa determinare autonomamente le restrizioni legate alle considerazioni di natura morale, in alcuni casi vi sono delle interferenze con altri diritti. L'Irlanda, per esempio, fu condannata nel 1992 per aver imposto una restrizione abusiva della libertà d'espressione quando ostacolò le attività di un'associazione adducendo come motivo il fatto che rappresentasse una minaccia per la moralità del paese. L'associazione in questione forniva informazioni sulle possibilità di abortire all'estero alle donne incinte in un'epoca in cui la pratica dell'aborto era vietata in Irlanda. È importante sottolineare che l'associazione non raccomandava l'aborto, ma si limitava a fornire alle donne informazioni non vincolanti in merito alle possibilità esistenti.

**L'INSULTO IN PUBBLICO.** La libertà d'espressione non autorizza atti di diffamazione che possano nuocere la dignità o i diritti di qualcuno. La calunnia come l'insulto in pubblico e la diffamazione sono esclusi dalla libertà d'espressione. In Francia, nel febbraio del 2010, un gruppo di studenti è stato condannato a seguire un corso di educazione civica per aver insultato su Facebook un loro professore.

**PROPOSITI DISCRIMINATORI.** È vietata ogni azione con fine discriminatorio basato sull'origine, sul sesso, sull'orientamento sessuale o sulle credenze religiose di qualcuno. In Belgio nel 2010, gli organizzatori del festival Couleur Café hanno potuto vietare l'esibizione del cantante reggae Beenie Man poiché i testi delle sue canzoni sono chiaramente omofobi.

**IL NEGAZIONISMO.** Il termine negazionismo indica, nella sua accezione originale, la negazione della realtà del genocidio perpetrato dalla Germania nazista nei confronti degli ebrei durante la Seconda Guerra mondiale. Per estensione, il termine è usato regolarmente per designare la negazione, la contestazione o la minimizzazione di fatti storici, in particolare di quelli che possono essere considerati come crimini contro l'umanità. In quattordici paesi europei, la negazione dell'Olocausto è sancita in una legge la cui trasgressione è punita con la detenzione. L'universitario Robert Faurisson è stato condannato a più riprese dallo Stato francese per questo motivo. Nel 1978 aveva distribuito ai suoi studenti di letteratura all'università di Lyon un saggio dal titolo *Pour une veridique histoire de*

la deuxième Guerre Mondiale, nel quale affermava che le camere a gas non erano altro che un'invenzione della propaganda sionista.

**L'INCITAMENTO ALL'ODIO RAZZIALE.** Si definisce tale un'espressione di odio fatta con l'intenzione di incitare alla violenza. Gli Stati impongono restrizioni su tale genere di espressione in quanto le sue conseguenze possono essere estremamente gravi. L'uso dei mass media per promuovere il genocidio o attacchi a sfondo etnico o razzista costituiscono un esempio estremo di questo genere di discorso. L'esempio tragico dell'emittente radiofonica Radio Mille Colline e del ruolo che svolse durante il genocidio ruandese è una prova evidente di quanto sia importante limitare il discorso dell'odio. Nel 1994, la Radio Mille Colline diffuse una propaganda di odio contro i Tutsi, gli Hutu moderati, i Belgi e la missione delle Nazioni Unite. L'emittente contribuì attivamente allo sviluppo di un ambiente ostile, preparando il terreno al genocidio. In seguito all'inizio delle ostilità, incitava direttamente allo sterminio dei Tutsi. « Il popolo deve portare machete, lance, frecce, zappe, badili, rastrelli, chiodi, bastoni, ferri elettrici, filo spinato, pietre e, con amore, calma e ordine, cari ascoltatori, uccidere i Tutsi ruandesi ». Sebbene sia impossibile quantificare con esattezza il numero dei morti [approssimativamente un milione], l'impatto che questa emittente radiofonica ebbe nel contesto del genocidio ruandese è stato riconosciuto e numerosi suoi collaboratori sono stati condannati da un tribunale penale.

**LA PROTEZIONE DELL'INFANZIA.** Bisogna assolutamente proteggere i bambini da contenuti pornografici, scioccanti o violenti. Nell'era di internet la protezione dei bambini è ancora più importante.

**LA DIVULGAZIONE DI INFORMAZIONI CONFIDENZIALI.** Nel 2010, al tabloid ugandese Rolling Stone fu imposto il divieto di pubblicare dati personali che lasciassero sottintendere l'orientamento sessuale di una persona. Dalla fine del 2009 il governo ugandese intende punire l'omosessualità, che considera un delitto, con la pena di morte. Nell'ottobre del 2009 il tabloid pubblicò una lista di presunti omosessuali. In seguito alla pubblicazione, le persone menzionate furono vittime di molestie e attacchi. Le organizzazioni internazionali attive nella difesa dei diritti umani si mobilitarono per vietare alla rivista di pubblicare altre informazioni confidenziali.

## C. CONCLUSIONE

« Posso infine morire libero. Ho la sensazione che la mia anima sia in fiamme, che si libri in alto, libera. »

**ESTRATTO DAL PICCIONE SELVATICO, UN RACCONTO DI NURMEMET YASIN, CHE GLI VALSE UNA CONDANNA A DIECI ANNI DI CARCERE NELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE.**

Principio fondamentale delle società democratiche, la libertà d'espressione, non si può esercitare senza limiti. Tali limiti dipendono dai valori morali e religiosi del momento come pure dall'orientamento politico dei singoli Stati. Nei paesi governati da regimi autoritari che non tollerano la dissidenza, tutti i cittadini possono essere censurati e costretti al silenzio. Evidentemente le restrizioni interessano principalmente gli intellettuali, gli scienziati, gli artisti, gli scrittori e i giornalisti. Molte persone hanno pagato con la vita il fatto di aver espresso la loro opinione. Altri sono stati costretti all'esilio e a vivere nell'anonimato. Lo scrittore russo Alexandre Soljenitsyne, dissidente sotto Stalin, fu condannato ad otto anni di lavori forzati in Siberia a causa delle sue opinioni politiche.